

L'inquisizione medica A GHIAIE DI BONATE

di Alberto Lombardoni

ADELAIDE TRA MEDICI E SPECIALISTI

Durante le apparizioni del maggio 1944 e nei mesi successivi, Adelaide Roncalli, la piccola veggente di Ghiaie, di appena 7 anni, fu osservata, visitata e studiata da molti medici e specialisti.

La dott.ssa Eliana Maggi, medico condotto di Pontida, presente dal 19 maggio in poi alle apparizioni, inviò il 30 settembre 1944, al vescovo di Bergamo mons. Bernareggi, una dettagliata relazione medica nella quale concludeva che la bambina



Adelaide punta da un medico durante una visione.

aveva: *"mens sana in corpore sano"*, relazione che avrebbe dovuto smontare il castello accusatorio dell'inquisitore don Luigi Cortesi.

Anche il dott. Giulio Loglio, medico condotto di Bonate Sopra, che seguì con molta dedizione la bambina dal 20 maggio in poi, svolgendo un enorme lavoro per il Gruppo Medico di accertamento delle guarigioni, emise una relazione molto positiva.

Il 31 maggio, ultimo giorno delle apparizioni, Adelaide venne osservata da una quindicina di medici. Tra di loro, c'era anche il prof. Ferdinando Cazzamalli di Como, esperto occultista.

Purtroppo, durante il breve processo "farsa" del 1947, i giudici non interrogarono i medici intervenuti sul luogo, ma acquisirono soltanto le conclusioni dell'occultista Cazzamalli e quelle precostituite di don Luigi Cortesi, un prete laureato in Filosofia che, senza avere i titoli accademici necessari (non era laureato né in medicina e chirurgia, né in psicologia, né in psichiatria), aveva emesso delle disquisizioni di natura medico-psichiatrica, con sentenze personali di diagnostica clinica, con

chiari riferimenti di biotipologia nei confronti di Adelaide e dei suoi familiari.

DUBBI E SOSPETTI

Don Cortesi non fu presente alle prime apparizioni. Si recò a Ghiaie di Bonate la sera del 19 maggio 1944, dove incontrò per la prima volta la bambina. Non è vero che l'inquisitore era in un primo tempo favorevole alle apparizioni perché, dai suoi scritti, risulta chiaramente che già quella prima sera *"un nugolo di sospetti"* gli danzavano nella mente.

Il 31 maggio 1944, a Bergamo, nel convento delle suore Orsoline dove Adelaide era stata segregata, don Cortesi aveva indetto per le ore 16 una riunione con medici specialisti per discutere il da farsi ed esaminare la bambina.

Parlando con l'alienista dott. Zilochi, l'inquisitore gli comunicò alcuni dati, ma **solo quelli negativi** che sostenevano la sua tesi, guardandosi bene di esporre quelli positivi. È lo stesso Cortesi a rammaricarsi, nel suo libro *'Storia dei fatti di Ghiaie'*, del suo operato poco limpido: **"Il buon dottore apprezzò la mia onestà scientifica. Per la stessa onestà avrei dovuto esporre anche gli aspetti positivi della questione, capaci di bilanciare e di sanare quegli elementi negativi, il che allora non feci. Ond'è che mi crogiolai in un acuto rimorso"**.

Un atto di disonestà che solleva sospetti, dubbi e interrogativi sull'attendibilità delle indagini e sull'imparzialità dell'inquisitore.



Adelaide circondata da medici nel recinto delle apparizioni.



L'occultista professor Ferdinando Cazzamalli.

L'INQUIETANTE PRESENZA DI UN OCCULTISTA

Il prof. Ferdinando Cazzamalli di Como, esperto occultista, membro della Società Italiana di Metapsichica, era stato arrestato con la moglie dalle SS la notte del 7 maggio 1944 a Premana (Valsassina), e tradotto alle carceri di Bergamo, per aver aiutato i Partigiani e i prigionieri alleati. Ma, alla fine di maggio, i coniugi Cazzamalli furono inespugnabilmente scarcerati.

Nel pomeriggio del 31 maggio 1944, Cazzamalli venne accompagnato in macchina alle Ghiaie dal cancelliere della Curia di Bergamo, mons. Magoni, ed ebbe libero accesso al recinto delle apparizioni per realizzare il suo "profondo desiderio di osservazione e di studio



Ferdinando Cazzamalli a Ghiaie di Bonate il 31 maggio 1944.

scientifico dei fatti delle Ghiaie e della protagonista".

La scarcerazione di Cazzamalli, in concomitanza con le ultime apparizioni, suscita ancora oggi gravi sospetti, poiché l'occultista conosceva benissimo don Cortesi. Va ricordato che i Nazisti sostenevano che la piccola veggente era stata suggestionata da agenti segreti inglesi e rammento anche che il Vescovo aveva ricevuto da più parti forti pressioni perché ponesse fine alle apparizioni. Il 13 giugno 1944, don Cortesi introdusse nel convento di Gandino il prof. Cazzamalli, il pittore G. B. Galizzi e la dott.ssa Maggi. In quell'occasione, l'occultista eseguì un primo esame clinico della bambina.



Il vescovo di Bergamo mons. A. Bernareggi.

Adelaide non si prestò volentieri alla visita medica e mostrò anche "uno spiccato senso del pudore durante taluni esami" che furono momentaneamente sospesi.

Due settimane dopo, l'inquisitore venne a sapere che il Vescovo aveva conferito l'incarico all'amico padre Gemelli, grande esperto di psicologia infantile, di esaminare la piccola veggente.

Padre Gemelli raggiunse Gandino il 30 giugno 1944 con la sua assistente, la prof.ssa Agata Sidlauskaitė. Lo scienziato rimase in convento solo un giorno mentre la sua assi-



Lo scienziato padre Agostino Gemelli.

stente osservò la bambina fino al 4 luglio.

Il 5 luglio, un solo giorno dopo la partenza della prof.ssa Sidlauskaitė, don Cortesi introdusse di nuovo nel convento delle suore Orsoline, il prof. Cazzamalli perché eseguisse una visita completa ad Adelaide e ne accertasse la verginità. Che cosa c'entrava l'ispezione medica con le apparizioni della Madonna? Adelaide aveva solo 7 anni!

Pochi giorni dopo, l'11 luglio 1944, padre Gemelli inviò una relazione dettagliata al Vescovo, assai favorevole ad Adelaide, denunciando l'incompetenza e l'inattendibilità di don Cortesi, e invalidando ogni sua iniziativa, con un giudizio drastico e senza appello.

L'inquisitore non gradì il giudizio di padre Gemelli e fece di tutto, con l'aiuto di Cazzamalli, per contrastare e ridicolizzare la figura dell'illustre scienziato.

Senza averne le credenziali, l'inquisitore permise all'amico Cazzamalli di ritornare a visitare e a interrogare la bambina nell'istituto delle suore Orsoline, il 28 dicembre 1944.

Dopodiché, guarda caso, il medico occultista, stese una lunga relazione nella quale emise un parere diametralmente opposto a quello di padre Gemelli, dipingendo Adelaide come una sognatrice allucinata, dando così dell'incapace allo scienziato. Tale relazione venne al Vescovo il 21 giugno 1946.

Poi, nel 1951, Ferdinando Cazza-



Don Cortesi, Adelaide e F. Cazzamalli a Gandino il 5 luglio 1944.

malli, fu autorizzato a pubblicare tutto il suo lavoro sui fatti di Ghiaie, in un libro intitolato 'La Madonna di Bonate', da allora di dominio pubblico.

IL MALORE DI ADELAIDE DEL 31 MAGGIO

La sera del 31 maggio 1944, l'apparizione ritardò di circa due ore a causa di un malore di Adelaide. Sembrava una colica dovuta all'abbondante gelato ingerito nel pomeriggio dalla bambina. L'episodio lasciò aperti molti interrogativi poiché, è documentato, che in quei giorni vi furono pressioni, da più

direzioni, perché si mettesse fine in qualsiasi modo alle apparizioni. Correva voce tra la folla di allora, che gli oppositori avevano tentato di avvelenare la veggente per toglierla di mezzo e screditare le apparizioni. Una lettura mirata del libro "I fatti di Ghiaie di Bonate" di don Cortesi, ha permesso invece di evidenziare che la strana colica accusata da Adelaide all'ora fissata per l'apparizione, non era da attribuire al gelato offertole dall'inquisitore ma, purtroppo, a un purgante che le Orsoline le avevano somministrato proprio quel giorno. Non era la prima volta che veniva fatto ingerire un purgante alla piccola Adelaide e lo avevano già fatto sabato 27 maggio. Ma era proprio necessario somministrare purganti a una bambina che doveva essere spo-



Adelaide sofferente il 31 maggio 1944.

stata ogni giorno da Bergamo a Ghiaie di Bonate? Fu un'ingenua iniziativa delle suore Orsoline o qualcosa di molto più preoccupante?

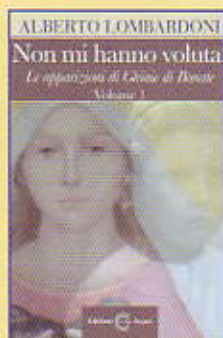
Nel prossimo numero una breve sintesi delle relazioni mediche.



Adelaide circondata da medici e fotografi il 31 maggio 1944.

PER APPROFONDIMENTI

15,00 euro l'uno



Il primo studio storicamente documentato sul controverso caso delle apparizioni di Ghiaie di Bonate.

Dalla presentazione di Paolo Brosio: "Il 'razionalismo esasperato nella fede' porta allo scetticismo e a percorrere in taluni casi persino sentieri bui e pericolosi: così che si finisce per contrastare le scelte di Dio e della Madonna".

